



PROCURA DELLA REPUBBLICA

presso il Tribunale ordinario di Busto Arsizio

Al Ministero della Giustizia
Dipartimento Organizzazione Giudiziaria
(c.a. dott.ssa L. Di Domenico)

E per conoscenza

Al Consiglio Superiore della Magistratura
(III Commissione)

ROMA

Prot. 2571/2015

Oggetto: richiesta di aumento della dotazione organica dei magistrati della Procura della Repubblica di Busto Arsizio

La presente richiesta viene redatta allo scopo di rendere conoscibile la situazione di estremo disagio nel contesto della quale opera la Procura di Busto Arsizio.

Tale situazione è -direttamente ed evidentemente- dipendente dall'assoluta inadeguatezza della pianta organica della Procura medesima.

L'organico dei magistrati della Procura di Busto è costituito da 13 unità: il Procuratore della Repubblica, il Procuratore Aggiunto ed 11 Sostituti.

La Procura di Busto aveva, in origine un organico di 9 magistrati (il Procuratore e otto Sostituti).

Il Decreto Legislativo del 7 settembre 2012 n° 155, oltre a sopprimere numerosi piccoli Tribunali, dispose l'ampliamento di alcuni circondari sub-metropolitani (in particolare Ivrea, Busto Arsizio, Napoli Nord e Civitavecchia), al dichiarato scopo di "alleggerire" i tribunali metropolitani (rispettivamente: Torino, Milano, Napoli e Roma) da un carico di lavoro ritenuto eccessivo.

Tale scelta legislativa determinò un netto aumento del carico di lavoro dei Tribunali e delle Procure il cui circondario era stato ampliato.

In particolare, La Procura di Ivrea e quella di Busto Arsizio patirono un enorme aumento del carico di lavoro¹.

A tale aumento del carico di lavoro non corrispose, tuttavia, un adeguato aumento dell'organico.

¹ Per quanto attiene alla Procura di Busto, si passò dai 6.859 procedimenti iscritti a modello 21 nel 2012 ai 12.125 del 2015: in tre anni, un aumento del **176**%.

Il circondario del Tribunale di Busto Arsizio, in particolare, acquisì l'intero territorio del cosiddetto Alto Milanese (Legano, Canegrate, Parabiago, S. Vittore, Cerro Maggiore, Busto Garolfo ecc.), con una popolazione di circa 228.000 abitanti² ed una densità di aziende ed attività produttive enorme (si tratta, in effetti, di una delle zone con più alta densità industriale dell'intera nazione, paragonabile solo alla Brianza o al vicentino).

L'organico, tuttavia (già ampiamente inadeguato per il vecchio circondario di Busto Arsizio) passò da 9 a 13 magistrati: un aumento di sole 4 unità, a fronte di un incremento di popolazione di poco inferiore alle 230.000 persone³.

È necessario, inoltre, considerare come proprio nel circondario di Busto Arsizio sia situato l'aeroporto di Malpensa -uno dei due HUB italiani- secondo a livello nazionale per traffico passeggeri (dopo Fiumicino) e, di gran lunga, primo, a livello nazionale, per traffico merci⁴.

L'analisi dei dati statistici (si veda la nota 3) evidenzia come l'Aeroporto di Milano Malpensa, da solo, gestisca ben più di metà dell'intero traffico merci italiano. Il traffico merci di Malpensa è più che triplo rispetto a quello del secondo aeroporto italiano per traffico merci, Fiumicino (671.908 tonnellate di merce gestita, contro 189.863 tonnellate nel 2023, non vi sono dati più recenti).

Tutti gli altri aeroporti gestiscono flussi di merce quasi insignificanti rispetto a quello di Malpensa (ad esempio: il terzo aeroporto per traffico merci -Bologna- nel 2023, gestiva 50.994,5 tonnellate: il 7,58% del traffico di Malpensa).

D'altra parte, come l'esperienza insegna, dal punto di vista penale, è proprio il traffico merci a generare i maggiori problemi (contrabbando, falsi, stupefacenti). La quantità di stupefacenti che, quotidianamente, passa per Malpensa è enorme. È necessario un impegno investigativo costante ed assorbente per riuscire ad intercettare una parte -troppo piccola- del flusso clandestino di stupefacenti.

È possibile ritenere che la "gestione" penale dell'aeroporto di Malpensa generi un carico di lavoro non inferiore a quello prodotto da una città di 200.000/250.000 abitanti.

La situazione nella quale versa la Procura di Busto, tuttavia, può essere meglio compresa grazie ad una attenta analisi del dato statistico.

² I comuni facenti parte del circondario di Busto Arsizio avevano, nel 2011 (ultimo anno prima dell'ampliamento del circondario medesimo) una popolazione di 468.168 abitanti. Al 31 dicembre 2018 fonte ISTAT, menzionata su COSMAG) la popolazione del circondario di Busto Arsizio era pari a 697.097. Una differenza di circa 228.000 abitanti (228.909)

³ Allo scopo di fornire un dato comparativo è opportuno evidenziare come in Italia vi siano Procure della Repubblica (non distrettuali) che, a fronte di un circondario con popolazione pari o inferiore a 230.000 persone, dispongono di organici doppi o addirittura tripli rispetto alle 4 unità. Ad esempio: 1) Marsala: popolazione di 206.146 persone per 9 magistrati; 2) Nuoro: popolazione di 139.768 persone per 8 magistrati; 3) Oristano: popolazione di 193.776 persone per 7 magistrati; 4) Grosseto: popolazione di 222.175 persone per 8 magistrati; 5) Trapani: popolazione di 203.715 persone per 13 magistrati; 6) La Spezia: popolazione di 216.787 abitanti per 8 magistrati; 7) Terni: popolazione di 239.100 persone per 8 magistrati

⁴ Con riferimento al traffico passeggeri (fonte Associazione Italiana Gestione Aeroporti 2024): 1) Roma Fiumicino, 49.203.734 passeggeri; 2) Milano Malpensa, 28.910.368; 3) Bergamo "Orio al Serio": 17.353.573; 4) Napoli: 12.650.478; 5) Catania: 12.346.530. Con riferimento al traffico merci (Fonte Assaeroporti 2023): 1) Milano Malpensa: 671.908 tonnellate di merce gestita; 2) Roma Fiumicino: 189.863,5 tonnellate; 3) Bologna: 50.994,5 tonnellate; 4) Venezia: 47.338,8 tonnellate; Brescia) 35.239 tonnellate.

L'analisi dei dati statistici aventi ad oggetto l'attività delle 140 Procure italiane, con riferimento agli anni 2023/2024⁵, rende evidente come la situazione nella quale versa la Procura di Busto Arsizio sia -per usare una espressione di sintesi- estremamente critica.

Essa è, anzi, indiscutibilmente (e di gran lunga) la **più critica a livello nazionale**.

L'analisi dei dati statistici induce a ritenere che un aumento dell'organico dei magistrati in servizio presso la Procura di Busto Arsizio sia, non solo opportuna, ma **indispensabile ed ineludibile**.

L'attenta valutazione delle risultanze statistiche è, in questo senso, estremamente eloquente.

A giudizio di chi scrive, il fondamentale parametro statistico da considerare è quello relativo alle sopravvenienze *pro capite*⁶.

Quest'ultimo dato è -senza dubbio- il più significativo a livello statistico, posto che esso serve a misurare il **carico di lavoro** -reale, effettivo, concreto- che grava sui magistrati di un certo Ufficio.

Allo scopo di consentire al lettore di valutare personalmente la consistenza del carico di lavoro gravante su ogni singolo ufficio di Procura italiano verranno inserite -nel prosieguo della trattazione- quattro tabelle esplicative, nelle quali i singoli Uffici sono stati collocati, in ordine progressivamente decrescente, proprio in funzione del numero di sopravvenienze annue gravanti sul singolo magistrato.

In questa prima parte della trattazione pare, tuttavia, opportuno anticipare alcuni dati, relativi alle 20 Procure italiane gravate da maggior carico di sopravvenienze *pro capite*.

Maggiori sopravvenienze pro capite⁷

SEDE DELLA PROCURA	SOPRAVVENIENZE PRO CAPITE	SOPRAVVENIENZE ASSOLUTE	ORGANICO
Busto Arsizio	973	12.651	13
Bergamo	861	17.224	20
Biella	859	3.437	4
Crotone	835	5.012	6
Ascoli Piceno	823	4.115	5
Livorno	819	7.368	9
Bolzano	817	9.904	12

⁵ Fonte ministeriale, elaborazione relativa al periodo compreso tra il 1° luglio 2023 e il 30 giugno 2024

⁶ A fini statistici, com'è noto, il dato delle sopravvenienze *pro capite* si calcola dividendo il numero delle sopravvenienze totali (ossia il numero dei nuovi procedimenti iscritti a modello 21, su base annua) per il numero dei magistrati astrattamente in organico (compresi il Procuratore ed eventuali Aggiunti).

⁷ Si limita, per ora, l'analisi alle prime 20 Procure della Repubblica, su 140 complessive.

Rimini	816	8.164	10
Ravenna	812	8.122	10
Forlì	810	6.483	8
Monza	795	14.302	18
Como	792	9.499	12
Civitavecchia	785	7.852	10
Ferrara	783	7.044	9
Pavia	777	10.876	14
Pistoia	772	6.176	8
Pisa	761	8.376	11
Lodi	742	5.195	7
Larino	740	1.495	3
Rovigo	734	5140	7

Il prospetto rende evidente come Busto Arsizio abbia fatto registrare, tra la metà del 2023 e la metà del 2024 il **più alto numero di sopravvenienze annue pro capite a livello nazionale (prima su 140 Procure)**.

Pare, inoltre, rilevante evidenziare come, tra la prima e la seconda Procura (Busto Arsizio e Bergamo) vi sia una sorta di **“voragine” statistica**: una differenza di ben **112 procedimenti**.

Se si considerano le posizioni posteriori –dalla seconda (Bergamo) alla centoquarantesima (Caltanissetta)- si noterà come la differenza del numero di sopravvenienze *pro capite* esistente tra una certa Procura e la posteriore in “classifica” sia, di regola, di poche unità⁸.

La situazione della Procura di Busto Arsizio è, quindi, **assolutamente eccezionale** e non comparabile con quella di nessun'altra Procura italiana, comprese quelle che si trovano anch'esse in condizioni di difficoltà.

⁸ Fatta eccezione per la –enorme- differenza nel numero di sopravvenienze fatta registrare tra Busto Arsizio e tutte le Procure posteriori, è possibile osservare come l'unico altro “iato” significativo sia quello esistente tra la terza posizione (Biella) e la quarta (Crotone): 859 contro 835 procedimenti, una differenza di 24 unità, neppure paragonabile alle 112 unità che dividono Busto Arsizio da Bergamo.

Solo **10** Procure (su **140**) presentano un numero di sopravvenienze pro capite superiore ad **800** unità, ma solo una –Busto Arsizio- ha fatto registrare un dato (ampiamente) superiore a **900⁹** unità.

La condizione di crisi della Procura di Busto Arsizio, peraltro, non è transitoria ed imputabile a fattori eccezionali.

L'analisi dei dati disponibili, relativa agli scorsi anni, evidenzia come:

1. la situazione di crisi della Procura di Busto sia costante (Busto Arsizio –nel periodo 2016/2018- si era collocata stabilmente tra le dieci Procure che, a livello nazionale, avevano fatto registrare il maggior numero di sopravvenienze *pro capite*;
2. la situazione stia peggiorando (nel periodo 2016/2022 Busto Arsizio si era costantemente collocata tra le prime dieci Procure per numero di sopravvenienze *pro capite*, ma mai al primo posto).

Allo scopo di evidenziare la natura strutturale della situazione di crisi patita dalla Procura di Busto, pare necessario riportare -di seguito- una tabella avente ad oggetto il numero delle sopravvenienze *pro capite* fatte registrare dalla Procure italiane nel periodo 2016/2018 (tale analisi statistica era stata realizzata in vista del programmato aumento di organico. Bisognava allora determinare i criteri per la assegnazione dei magistrati oggetto dell'aumento medesimo)

Si provvede ad inserire, di seguito, una tabella avente ad oggetto la “graduatoria” delle Procure che, nel periodo 2016/2018, avevano fatto registrare le maggiori sopravvenienze *pro capite* (ci si limita ad evidenziare le prime dieci posizioni):

Ufficio	Circondario	Dimensione	Organico Attuale	Aumento - Ministero	Richiesta CG	Iscritti Totale (media 2016-18) su organico attuale	Pendenti Totale (al 31.12.2018) su organico attuale	Dato nazionale Iscritti su organico attuale	Dato nazionale Pendenti su organico attuale	Proposta CSM
Procura della Repubblica presso il Tribunale IVREA	IVREA	Uffici piccoli	7	3	3	1102	2453	624	579	3
Procura della Repubblica presso il Tribunale PISA	PISA	Uffici piccoli	10	1	1	1002	989	624	579	1
Procura della Repubblica presso il Tribunale TIVOLI	TIVOLI	Uffici piccoli	9	2	3	983	1022	624	579	3

⁹ Come si dirà, nel periodo 1° luglio 2024/30 giugno 2025 -arco temporale per il quale non si dispone del dato comparativo- la Procura di Busto Arsizio ha superato i **1.000 procedimenti pro capite**, precisamente 1.082. La tendenza è, quindi, ad un ulteriore, pesante peggioramento.

Procura della Repubblica presso il Tribunale RIMINI	RIMINI	Uffici piccoli	9	1	1	976	642	624	579	1
Procura della Repubblica presso il Tribunale LECCO	LECCO	Uffici piccoli	5	1	2	948	739	624	579	1
Procura della Repubblica presso il Tribunale PORDENONE	PORDENONE	Uffici piccoli	8	1	1	933	673	624	579	1
Procura della Repubblica presso il Tribunale TEMPIO PAUSANIA	TEMPIO PAUSANIA	Uffici piccoli	5	2	3	922	779	624	579	2
Procura della Repubblica presso il Tribunale FORLÌ	FORLÌ	Uffici piccoli	8	0	0	918	251	624	579	0
Procura della Repubblica presso il Tribunale ASCOLI PICENO	ASCOLI PICENO	Uffici piccoli	5	0	1	910	564	624	579	1
Procura della Repubblica presso il Tribunale BUSTO ARSIZIO	BUSTO ARSIZIO	Uffici medio-piccoli	12	1	2	903	1417	624	579	2

Vale la pena di spendere una ulteriore considerazione: nel periodo 1° luglio 2024/30 giugno 2025 il numero delle iscrizioni nel R.G.N.R. mod. 21 registrato presso la Procura di Busto ha subito -rispetto al precedente periodo 1° luglio 2023/30 giugno 2024- **un'ulteriore, brusca, impennata**¹⁰: il numero assoluto dei procedimenti iscritti a modello 21 ha raggiunto la cifra di **14.071** procedimenti.

¹⁰ Si veda la stampa statistica comparata modello M313.PU (P.M.) che si allega

Si tratta di una situazione **drammatica**: il numero delle sopravvenienze *pro capite* presso la Procura di Busto ha “**sfondato**” **quota 1.000**, collocandosi a **1.082 procedimenti**. Un dato che si può tranquillamente definire **enorme**.

Con un carico di **14.071** iscrizioni è facile ipotizzare (sulla base delle risultanze statistiche comparate dell'anno precedente) che la Procura di Busto Arsizio sia destinata a collocarsi intorno al 14°/15° posto nazionale (al 30 giugno 2024 si collocava comunque al 19°) per sopravvenienze assolute (cioè, le iscrizioni di tutta la Procura, non suddivise *pro capite*).

I dati del 2023/2024 collocavano già la Procura di Busto, per numero di sopravvenienze assolute, sopra Uffici come Lecce, Padova, Cagliari, Perugia, Catanzaro, Reggio Calabria (quasi tutte distrettuali, di dimensioni medio grandi).

Sulla base dei dati statistici **effettivi** relativi al periodo 1° luglio 2024/30 giugno 2025, la Procura di Busto Arsizio è destinata a collocarsi, per numero assoluto di sopravvenienze, **anche** al di sopra delle Procure di Venezia e Verona¹¹.

Il carico di lavoro che grava sui magistrati di Busto Arsizio è, quindi, da anni, strutturalmente, molto pesante. Nel corso degli ultimi due anni (2023/2025) esso è divenuto **eccezionalmente pesante**, il più pesante in assoluto, a **livello nazionale** (quantomeno con riferimento al periodo 2023/2024: ma i dati sopra richiamati -14.071 sopravvenienze nel periodo 1° luglio 2024/30 giugno 2025, consente di ritenere come il predetto dato **sia destinato a trovare conferma, con tendenza al peggioramento**, anche con riferimento all'ultimo “periodo” statistico, 2024/2025).

Tale situazione è, evidentemente, riconducibile alla assoluta inadeguatezza dell'organico dei magistrati con funzione di sostituto Procuratore nella Procura della Repubblica di Busto Arsizio (11).

La condizione di strutturale inadeguatezza dell'organico caratterizza tutte le Procure che hanno fatto registrare, nel corso degli ultimi anni (e, in particolare, nel corso del periodo 2023/2024), i numeri più elevati, con riferimento al dato delle sopravvenienze *pro capite*.

La situazione di difficoltà che accomuna le Procure gravate da maggiori sopravvenienze¹² è sempre riconducibile alla **strutturale inadeguatezza** dell'organico rispetto al carico di lavoro.

L'analisi dei dati evidenzia, d'altra parte, come, a livello nazionale, vi sia una incomprensibile ed ingiustificabile disegualianza nella distribuzione delle risorse umane.

Allo scopo di evidenziare l'inefficienza nella distribuzione delle risorse umane, nonché allo scopo di consentire al lettore di apprezzare visivamente il (maggiore o minore) carico di lavoro che grava su ciascuna Procura della Repubblica, è parso opportuno rielaborare i dati relativi alle sopravvenienze

¹¹ Nel periodo 1° luglio 2023/30 giugno 2024, la Procura di Verona ha fatto registrare un numero di sopravvenienze assolute pari a 13.542 procedimenti, mentre Venezia aveva un numero di sopravvenienze assolute pari a 13.643 procedimenti. Tuttavia, a fronte dei **13 magistrati** in organico a Busto Arsizio, alle Procure di Verona e Venezia, vi sono in organico, rispettivamente **19 e 26 magistrati**.

¹² Sono, più o meno, sempre le stesse: nelle graduatorie sopra riportate (quella relativa agli anni 2016/2018; quella relativa al 2023/2024), tra le prime 20 Procure per numero di sopravvenienze compaiono Busto Arsizio, Como, Biella, Bergamo, Monza, Forlì, Rimini, Tivoli, Livorno, Larino. Fatta eccezione per Larino, si tratta di **Procure del centro-nord** e, in particolare, di **Procure Lombarde ed emiliane**.

pro capite, predisponendo quattro distinte tabelle, nelle quali i dati relativi a queste ultime sono esposti in ordine decrescente.

Nella prima tabella sono state inserite le **30** Procure nelle quali il dato relativo alle sopravvenienze pro capite (2023/2024) è pari o superiore a **700** unità. Si tratta, all'evidenza, degli Uffici di Procura gravati da un alto carico di lavoro.

Allo scopo di consentire una lettura dei dati più "ricca" ed utile, sono state aggiunte altre colonne, relative (rispettivamente): **a)** al distretto di appartenenza della singola Procura (il nome del distretto è stato indicato in rosso se settentrionale, in blu se appartenente all'Italia centrale, in verde se meridionale o insulare); **b)** all'organico dei magistrati; **c)** alle sopravvenienze complessive (dell'intera Procura); **d)** alle pendenze finali pro capite¹³; **d)** al numero di magistrati disponibile ogni 1.000 procedimenti incamerati¹⁴ (quest'ultimo procedimento è particolarmente significativo: si veda quanto scritto nella nota 14)

Nella seconda tabella (redatta con le medesime modalità della precedente) sono stati inseriti i dati relativi alle Procure nelle quali il carico delle sopravvenienze annue pro-capite è compreso tra 583 e 699 unità. Si tratta delle Procura gravate da un carico di lavoro definibile come medio alto.

È stata prescelta la cifra della **583** pendenze *pro capite* poiché essa rappresenta la media statistica nazionale delle sopravvenienze *pro capite*: mediamente, un Ufficio di Procura ha fatto registrare, nel periodo 2023/2024, sopravvenienze *pro capite* pari a 583 unità.

La terza tabella espone i dati relativi alle Procure con un carico di sopravvenienze *pro capite* compreso tra 400 e 583 unità. Si tratta di Uffici gravati da un carico di lavoro medio-basso.

Nell'ultima tabella sono contenuti i dati relativi alle Procure che hanno fatto registrare un carico di sopravvenienze *pro capite* inferiore a 400 unità. Si tratta –evidentemente– di Uffici gravati da un basso carico di lavoro.

N.	SEDE	DISTRETTO	OR GA NIC O	SOPRAVV. ASSOL.	PENDENZE PRO CAPITE	NUMERO MAGISTR. X 1000 PROC.	SOPRAVV. PRO CAPITE
1	Busto Arsizio	Milano	13	12.651	959 (5)	1,02	973
2	Bergamo	Brescia	20	17.224	799 (7)	1,16	861
3	Biella	Torino	4	3.437	1.056 (3)	1,16	859
4	Crotone	Catanzaro	6	5.012	442 (49)	1,19	835
5	Ascoli Piceno	Ancona	5	4.115	431()	1,21	823

¹³ Calcolate dividendo il numero complessivo dei procedimenti pendenti presso la singola Procura della Repubblica - indipendentemente dalla data di iscrizione della notizia di reato- per il numero di magistrati in organico.

¹⁴ Questo parametro è particolarmente utile, perché consente di comprendere, con riferimento al singolo Ufficio di Procura, quanti magistrati possano essere realmente destinati ad occuparsi dell'istruzione e della definizione di una quantità pari a 1.000 procedimenti penali iscritti a modello 21. La varietà che i dati nazionali fanno registrare sul punto è impressionante: a Busto Arsizio solo **1,02** magistrati possono essere destinati alla "cura" di 1.000 fascicoli. Alla Procura di Santa Maria Capua Vetere il dato raddoppia: 2,03 magistrati possono essere destinati alla cura di 1.000 procedimenti. Alla Procura di Potenza il dato triplica: 3,12 magistrati per 1.000 procedimenti. Alla Procura di Catanzaro il dato è più che quadruplo: per 1.000 fascicoli ci sono 4,66 magistrati disponibili. Alla Procura di Caltanissetta il dato è quintuplo: 5,65 magistrati per 1.000 procedimenti. Il quintuplo delle risorse umane disponibili a Busto Arsizio

6	Livorno	Firenze	9	7.368	608 ()	1,22	819
7	Bolzano	Trento	12	9.804	446 ()	1,22	817
8	Rimini	Bologna	10	8.164	563 ()	1,22	816
9	Ravenna	Bologna	10	8.122	366 ()	1,23	812
10	Forlì	Bologna	8	6.483	451 ()	1,23	810
11	Monza	Milano	18	14.302	928 (6)	1,25	795
12	Como	Milano	12	9.499	537 ()	1,26	792
13	Civitavecchia	Roma	10	7.852	301 ()	1,27	785
14	Ferrara	Bologna	9	7.044	495 ()	1,27	783
15	Pavia	Milano	14	10.876	269 ()	1,28	777
16	Pistoia	Firenze	8	6.176	448 ()	1,29	772
17	Pisa	Firenze	11	8.376	481 ()	1,31	761
18	Lodi	Milano	7	5.195	313 ()	1,34	742
19	Larino	Campobasso	3	2.219	594 ()	1,35	740
20	Rovigo	Venezia	7	5.140	552 ()	1,36	734
21	Brescia	Brescia	30	21.751	608 ()	1,37	725
22	Vallo della Lucania	Salerno	4	2.895	180 ()	1,38	724
23	Velletri	Roma	15	10.845	306 ()	1,38	723
24	Fermo	Ancona	5	3.615	398 ()	1,38	723
25	Varese	Milano	9	6.485	590 ()	1,38	721
26	Lecco	Milano	6	4.316	484 ()	1,39	719
27	Verona	Venezia	19	13.542	481 ()	1,40	713
28	Rovereto	Trento	3	2.126	553 ()	1,41	709
29	Modena	Bologna	14	9.872	1.138 (2)	1,41	705
30	Treviso	Venezia	14	9.840	628 ()	1,42	703

Alla luce dell'analisi dei dati contenuti nella prima tabella, pare opportuno svolgere alcune iniziali considerazioni.

La grande maggioranza delle Procure più oberate di lavoro si trova in settentrione (20 su 30, il 66,6 %). Quasi metà di queste ultime si trova in due sole Regioni: **Lombardia ed Emilia-Romagna**.

Solo il 10% delle Procure del primo "scaglione" si trova al Sud. Solo una, peraltro, presenta una situazione "critica", avendo fatto registrare, un numero di sopravvenienze superiore ad 800 unità (Crotone).

Il problema dell'eccesso di carico di lavoro è, quindi, un problema tendenzialmente **settentrionale**.

N.	SEDE	DISTRETTO	ORGANICO	SOPRAVV. ASSOLUTE	PENDENZE PRO CAPITALE	NUMERO MAGISTR. X 1.000 PROCED.	SOPRAVV. PRO CAPITALE
31	Novara	Torino	8	5.580	585 ()	1,43	698
32	Tivoli	Roma	12	8.355	647 ()	1,43	696
33	Reggio nell'Emilia	Bologna	11	7.655	990 ()	1,43	696
34	Parma	Bologna	11	7.647	651 ()	1,43	695

35	Arezzo	Firenze	9	6.220	255 ()	1,44	691
36	Massa	Firenze	6	4.115	231 ()	1,45	686
37	Prato	Firenze	10	6.846	669 ()	1,46	685
38	Chieti	L'Aquila	5	3.405	286 ()	1,46	681
39	Pesaro	Ancona	6	4.075	299 ()	1,47	679
40	Grosseto	Firenze	8	5.429	251 ()	1,47	679
41	Padova	Venezia	16	12.156	397 ()	1,48	675
42	Viterbo	Roma	8	5.389	328 ()	1,48	674
43	Macerata	Ancona	9	6.054	379 ()	1,48	673
44	Piacenza	Bologna	7	4.708	533 ()	1,48	673
45	Nola	Napoli	17	11.384	512 ()	1,49	670
46	Verbania	Torino	5	3.318	392 ()	1,50	664
47	Mantova	Brescia	9	5.969	587 ()	1,50	663
48	Pordenone	Trieste	9	5.965	337 ()	1,50	663
49	Teramo	L'Aquila	10	6.581	487 ()	1,51	658
50	Ragusa	Catania	9	5.851	414 ()	1,54	650
51	Cremona	Brescia	8	5.192	757 ()	1,54	649
52	Vasto	L'Aquila	3	1.932	207 ()	1,55	644
53	Cassino	Roma	10	6.371	732 ()	1,56	637
54	Siena	Firenze	8	5.077	263 ()	1,57	635
55	Spoletto	Perugia	6	3.789	265 ()	1,58	632
56	Savona	Genova	9	5.633	267 ()	1,59	626
57	Vicenza	Venezia	17	10.509	788 ()	1,61	618
58	Matera	Potenza	6	3.707	382 ()	1,61	618
60	Lucca	Firenze	11	6.771	451 ()	1,62	616
60	Trieste	Trieste	12	7.367	264 ()	1,62	614
61	La Spezia	Genova	8	4.904	345 ()	1,63	613
62	Bologna	Bologna	32	19.267	274 ()	1,66	602
63	Firenze	Firenze	34	20.443	551 ()	1,66	601
64	Barcellona P. di G.	Messina	6	3.600	390 ()	1,66	600
65	Frosinone	Roma	8	4.778	273 ()	1,67	597
66	Urbino	Ancona	3	1.775	274 ()	1,69	592
67	Sulmona	L'Aquila	3	1.763	422 ()	1,70	588
68	Rieti	Roma	6	3.517	607 ()	1,70	586
69	Avellino	Napoli	13	7.586	307 ()	1,71	584
70	Belluno	Venezia	6	3.495	310 ()	1,71	583 media nazionale

Nel secondo gruppo di Procure (carico di lavoro **medio-alto**) sono molto rappresentate le Procure dell'Italia settentrionale (40%) e centrale (37,5%). Continuano ad essere poche (22,5%) le Procure dell'Italia meridionale e insulare.

N.	SEDE	DISTRETTO	OR GA	SOPRAVV . ASSOLUTE	PENDENZ E PRO CAPITE	NUMERO MAGISTR.	SOPRAVV .
----	------	-----------	----------	--------------------------	----------------------------	--------------------	--------------

			NIC O			X 1.000 PROCED.	PRO CAPITE
71	Sassari	Cagliari	10	5.818	372 ()	1,71	582
72	Ancona	Ancona	13	7.549	275 ()	1,72	581
73	Ivrea	Torino	12	6.904	1.552 ()	1,73	575
74	Gorizia	Trieste	6	3.439	330 ()	1,74	573
75	Trani	Bari	13	7.436	339 ()	1,74	572
76	Tempio Pausania	Cagliari	7	4.003	348 ()	1,74	572
77	Siracusa	Catania	16	9.083	498 ()	1,76	568
78	Lanciano	L'Aquila	3	1.702	455 ()	1,76	567
79	Paola	Catanzaro	6	3.403	376 ()	1,76	567
80	Lagonegro	Potenza	5	2.834	473 ()	1,76	567
81	Marsala	Palermo	9	5.083	160 ()	1,77	565
82	Genova	Genova	36	20.230	636 ()	1,77	562
83	Termini Imerese	Palermo	10	5.582	399 ()	1,79	558
84	Milano	Milano	94	52.387	655 ()	1,79	557
85	Lecce	Lecce	22	12.237	350 ()	1,79	556
86	Latina	Roma	15	8.322	375 ()	1,80	555
87	Udine	Trieste	16	8.821	184 ()	1,81	551
88	Roma	Roma	109	59.963	677 ()	1,81	550
89	Avezzano	L'Aquila	5	2.744	430 ()	1,82	549
90	Isernia	Campobasso	4	2.191	303 ()	1,82	548
91	Taranto	Lecce	20	10.903	266 ()	1,83	545
92	Cuneo	Torino	11	5.979	318 ()	1,83	544
93	Trento	Trento	11	5.977	295 ()	1,84	543
94	Nocera Inferiore	Salerno	12	6.327	391 ()	1,89	527
95	Perugia	Perugia	16	8.422	338 ()	1,89	526
96	Vercelli	Torino	8	4.188	268 ()	1,91	524
97	Napoli Nord	Napoli	35	18.215	223 ()	1,92	520
98	Caltagirone	Palermo	5	2.602	423 ()	1,92	520
99	Sondrio	Milano	6	3.113	588 ()	1,92	519
100	Alessandria	Torino	12	6.196	536 ()	1,93	516
101	Cagliari	Cagliari	22	11.302	736 ()	1,94	514
102	Torre Annunziata	Napoli	16	8.055	266 ()	1,98	503
103	Santa Maria C. V.	Napoli	27	13.263	243 ()	2,03	491
104	Lamezia Terme	Catanzaro	5	2.452	198 ()	2,03	490
105	Asti	Torino	11	5.366	301 ()	2,04	488
106	Venezia	Venezia	28	13.643	361 ()	2,05	487
107	Pescara	L'Aquila	13	6.325	217 ()	2,05	487
108	Aosta	Torino	5	2.431	72 ()	2,05	486 - di % rispetto a Busto Arsizio
109	Torino	Torino	64	31.060	462 ()	2,06	485
110	Vibo Valentia	Catanzaro	8	3.866	168 ()	2,06	483
111	Agrigento	Palermo	14	6.725	488 ()	2,08	480

112	Foggia	Bari	28	13.338	236 ()	2,09	476
113	Sciacca	Palermo	5	2.328	174 ()	2,14	466
114	Benevento	Napoli	14	6.382	217 ()	2,19	456
115	Gela	Caltanissetta	6	2.725	233 ()	2,20	454
116	Terni	Perugia	8	3.626	204 ()	2,20	453
117	Imperia	Genova	12	5.332	406 ()	2,25	444
118	Oristano	Cagliari	7	3.098	329 ()	2,25	443
119	Trapani	Palermo	13	5.645	188 ()	2,30	434
120	Brindisi	Lecce	14	6.014	256 ()	2,32	430
121	L'Aquila	L'Aquila	7	2.918	282 ()	2,39	417
122	Castrovillari	Catanzaro	11	4.557	404 ()	2,41	414
123	Nuoro	Cagliari	8	3.260	113 ()	2,45	408

Nel terzo gruppo di Procure (carico di lavoro medio-basso) il dato si inverte: è dominante la presenza di Procure meridionali e insulari: il 60%.

N.	SEDE	DISTRETTO	OR GA NIC O	SOPRAVV · ASSOLUT E	PENDENZ E PRO CAPITE	NUMERO MAGISTR. X 1.000 PROCED.	SOPRAVV · PRO CAPITE
124	Patti	Messina	6	2.374	127 ()	2,52	396
125	Bari	Bari	41	16.085	400 ()	2,54	392
126	Campobasso	Campobasso	7	2.655	211 ()	2,63	379
127	Cosenza	Catanzaro	14	5.280	152 ()	2,65	377
128	Catania	Catania	47	16.941	354 ()	2,77	360
129	Enna	Caltanissetta	8	2.874	223 ()	2,78	359
130	Salerno	Salerno	33	11.502	183 ()	2,86	349
131	Messina	Messina	23	7.637	180 ()	3,01	332
132	Napoli	Napoli	114	37.696	193 ()	3,02	331
133	Potenza	Potenza	15	4.797	158 ()	3,12	320 - di 1/3 rispetto a Busto
134	Lanusei	Cagliari	3	935	348 ()	3,13	312
135	Locri	Reggio Cal.	8	2.476	304 ()	3,23	310
136	Palmi	Palmi	11	3.108	100 ()	3,53	290
137	Palermo	Palermo	71	18.679	239 ()	3,80	263
138	Catanzaro	Catanzaro	30	6.432	185 ()	4,66	214 -di 1/4 rispetto a Busto
139	Reggio di Calabria	Reggio Cal.	33	5.915	158 ()	5,57	179 -di 1/5 rispetto a Busto
140	Caltanissetta	Caltanissetta	19	3.361	114 ()	5,65	177

Il 100% (100%!!) degli Uffici con basso carico di lavoro si colloca al Sud e nelle Isole.

Dall'analisi dei dati statistici emerge una evidente sperequazione nella distribuzione delle risorse umane, che penalizza gravemente gli uffici settentrionali (in particolare di area lombardo-emiliana): nel 1° gruppo di Procure –carico medio/alto- bel 14 uffici su 30 si trovano in Lombardia ed Emilia-Romagna).

Il confronto tra le prime e le ultime Procure della classifica è, a dir poco, imbarazzante. Valgano alcuni esempi:

- Caltanissetta –ultima Procura nella classifica delle “sopravvenienze” - pur avendo un carico di lavoro pari al 26% di quello gravante sulla prima Procura della medesima classifica -la Procura di Busto Arsizio (3.361 sopravvenienze contro 12.651)- ha un organico pari al 138 % (19 magistrati contro 13) di quello di quest'ultima. Pur considerando il fatto che la Procura di Caltanissetta è distrettuale (e deve, pertanto, assicurare il funzionamento di una D.D.A. in una zona ad elevata presenza mafiosa), una simile differenza di risorse appare insensata. In linea di principio, non vi è dubbio che, a parità di carico lavoro, una Procura distrettuale debba avere una dotazione organica più consistente (del 30-40 anche 50%) di quella di una Procura ordinaria, per far fronte alla, prevedibile, maggiore complessità dei procedimenti di competenza esclusiva. La differenza di dotazione, tuttavia, deve mantenersi nell'alveo della ragionevolezza. Nel confronto sottoposto all'attenzione del lettore ogni parametro di buon senso e ragionevolezza viene ridotto al ridicolo.
- Reggio Calabria –penultima Procura della classifica- ha un carico di lavoro pari al 20,7 % di quello della seconda Procura della medesima classifica –la Procura di Bergamo (179 sopravvenienze annue *pro capite*, a fronte di 861), ma ha un organico pari al 165 % rispetto a quello di quest'ultima (33 magistrati a Reggio, 20 a Bergamo). Anche in questo caso, va detto –per doverosa onestà intellettuale- che la enorme differenza di risorse esistente tra le due Procure, in parte, può essere spiegata col fatto che Reggio Calabria è -a differenza di Bergamo- una Procura distrettuale, collocata in un'area ad elevatissima densità mafiosa. Tuttavia, pur considerando queste circostanze, una differenza di risorse pari a quella rilevata fuoriesce da ogni canone di ragionevolezza.
- Palmi –quint'ultima Procura nella classifica delle sopravvenienze- ha un carico di lavoro pari al 35% di quello della Procura di Ascoli Piceno, quinta nella medesima classifica (290 sopravvenienze annue *pro capite* contro 823). Palmi, tuttavia, dispone di un organico pari al 220 % di quello della Procura di Ascoli Piceno (11 magistrati a fronte di 5). In questo caso neppure si può invocare –a parziale “giustificazione” dell'enorme differenza di risorse- la natura distrettuale della Procura in posizione di favore. Né Palmi, né Ascoli, infatti, sono Procure distrettuali.
- Cosenza -127° Procura nella classifica delle sopravvenienze- ha un carico di lavoro pari al 41% di quello gravante sulla Procura di Busto Arsizio (5.280 sopravvenienze globali contro 12.651), pur avendo un organico superiore a quello di quest'ultima (14 magistrati contro 13). Nulla giustifica una simile sperequazione di risorse. Né Cosenza, né Busto Arsizio sono Procure distrettuali. Il fatto che Cosenza si trovi in aree ad elevata presenza mafiosa non significa affatto che –mediamente- i procedimenti trattati dalla Procura di Cosenza siano più

impegnativi di quelli gestiti a Busto Arsizio. Un'affermazione di questo tipo si risolverebbe in un *bias*, indimostrato ed indimostrabile. Sarebbe possibile affermare, per esempio, che in materia di reati economici, i procedimenti di Cosenza sono più rilevanti di quelli di Busto Arsizio? Quasi certamente è vero il contrario. Il circondario di Busto Arsizio si trova in un'area suburbana, densamente popolata e con strutturate presenze criminali. Nel medesimo circondario si colloca uno dei due HUB aeroportuali italiani –quello di Malpensa- secondo a livello nazionale per traffico passeggeri e primo per traffico merci (droghe comprese).

Molto spesso si ricorre all'argomento "mafia" per tentare di giustificare le enormi differenze esistenti nella distribuzione delle risorse.

Non vi è dubbio che debba essere considerato il "peso" che la presenza della c.o. esercita in certe aree del paese. Se ne deve tener conto anche nel momento in cui si procede a distribuire risorse sul territorio.

Non si può, tuttavia, superare canoni di ragionevolezza e buon senso.

La realtà è che i difficili contesti sociali e la forte presenza di C.O. possono giustificare, in parte, una concentrazione di risorse umane, apparentemente sproporzionata rispetto alla popolazione del singolo circondario ed al numero effettivo di sopravvenienze, ma sino ad un certo limite.

Oltre quel limite, l'invocazione dei "contesti ambientali" e del "peso dei procedimenti di C.O." ha il sapore di una giustificazione vuota di sostanza.

L'inefficiente allocazione delle risorse costringe molti uffici del centro nord a combattere la guerra contro la criminalità con un numero assolutamente insufficiente di "soldati".

Le conseguenze sono pesanti: il mantenimento di organici affetti da gigantismo in molte aree del sud –quasi sempre "giustificato" dalla (indiscutibile) presenza delle organizzazioni criminali "storiche"- priva diverse Procure del centro-nord (pur operanti in aree "critiche") delle risorse necessarie a fronteggiare la colonizzazione (l'infiltrazione è una fase ampiamente superata, almeno in area lombarda) del territorio da parte di quelle stesse organizzazioni criminali.

La ristrettezza delle risorse induce un senso di impotenza. Molti magistrati operanti in Procure penalizzate da organici del tutto inadeguati assumono un atteggiamento rinunziatario, rifugiandosi nell'ordinaria amministrazione.

Da un lato, si percepisce l'estrema difficoltà di dedicarsi ad indagini veramente serie ed incisive, a causa della consapevolezza del fatto che il tempo e le risorse destinate alle indagini medesime provocherebbero l'effetto di rendere estremamente difficile la gestione del pesante/pesantissimo carico di lavoro "ordinario" che grava sui singoli.

D'altro lato, "*l'ansia da statistica*" che, purtroppo, ormai affligge e corrode dall'interno l'anima della magistratura, viene percepita con particolare intensità nelle sedi ove la mera gestione "ordinaria" dei flussi in entrata risulta, di per sé, assorbente.

Tornando, specificamente, all'analisi della situazione della Procura di Busto Arsizio (che è parso opportuno collocare e "leggere" in un contesto più ampio) è necessario evidenziare altre significative circostanze.

A livello nazionale solo **28** Procure hanno fatto registrate - sempre con riferimento al periodo 2023/2024- un numero di sopravvenienze attive complessive superiore alle **10.000 unità**.

Ebbene, nessuna delle Procure che ha iscritto almeno 10.000 procedimenti (a modello 21) dispone di una dotazione organica di Sostituti inferiore alle 12 unità (la dotazione di Busto Arsizio è di 11 Sostituti).

In realtà, osservando con più attenzione i dati, si rileva come la sola Procura di Pavia (peraltro con un numero di sopravvenienze **inferiore di ben 1.775** rispetto a quello della Procura di Busto Arsizio) ha **12** Sostituti in organico.

Tutte le altre Procure che hanno iscritto più di 10.000 fascicoli hanno in organico almeno **14** Sostituti (la sola Velletri, in realtà, ha 14 Sostituti, con un numero di sopravvenienze **inferiore** di 1.806 unità rispetto a Busto Arsizio).

Di seguito si riporta l'elenco delle predette Procure. Tra parentesi è indicato il numero di Sostituti a ciascuna assegnato in organico (sono stati sottolineati i dati che, allo scrivente, appaiono maggiormente stridenti -in positivo o in negativo- rispetto al carico di lavoro)

Procura della Repubblica	Sopravvenienze assolute	Organico Sostituti
ROMA	59.962	94
MILANO	52.387	82
NAPOLI	37.696	<u>102</u>
TORINO	31.060	55
BRESCIA	21.751	27
FIRENZE	20.443	30
GENOVA	20.230	32
BOLOGNA	19.267	26
PALERMO	18.679	<u>61</u>
NAPOLI NORD	18.215	32
BERGAMO	17.244	<u>18</u>
CATANIA	16.941	<u>41</u>
BARI	16.085	34

MONZA	14.302	<u>16</u>
VENEZIA	13.643	22
FOGGIA	13.338	25
VERONA	13.542	17
SANTA MARIA C. V.	13.263	24
BUSTO ARSIZIO	12.651	<u>11</u>
LECCE	12.237	19
PADOVA	12.154	16
SALERNO	11.502	<u>29</u>
NOLA	11.384	15
CAGLIARI	11.302	19
TARANTO	10.903	18
PAVIA	10.876	12
VELLETRI	10.845	14
VICENZA	10.509	15

È sufficiente dare uno sguardo alla tabella soprastante per rendersi conto della situazione **estremamente critica** nella quale si trova la Procura di Busto Arsizio.

Quest'ultima è -a livello nazionale- l'**unica Procura** costretta a far fronte ad un flusso di lavoro ampiamente superiore ai 10.000 fascicoli con un organico risibile (11 Sostituti).

La sproporzione di trattamento rispetto agli altri Uffici di Procura gravati da un carico di lavoro equivalente o inferiore risulta **evidente ed intollerabile**, sulla base della mera osservazione dei dati.

La Procura di Salerno -che nel periodo 1° luglio 2023-30 giugno 2024 ha fatto registrare sopravvenienze pari a 11.502 (ossia 1.149 **in meno** rispetto a Busto Arsizio- ha in organico 29 Sostituti: **18 (diciotto!!) in più** rispetto a Busto Arsizio.

Si dirà: Salerno è una Procura distrettuale, deve gestire una D.D.A.

Ora: la presenza di una D.D.A., pur impegnativa, davvero giustifica l'assegnazione di 18 Sostituti in più?? Nessuna Procura distrettuale italiana, salvo forse Palermo e Napoli, destina 18 Sostituti alla D.D.A. (certo, non Salerno).

È giustificato un organico pari al 263,63% rispetto a quello di Busto Arsizio, con un carico di lavoro pari al 90,91% di quello che grava su quest'ultima Procura? Vi è una parvenza di razionalità in queste scelte?

La Procura di Vicenza ha fatto registrare (sempre con riferimento al periodo 1° luglio 2023/30 giugno 2024) un carico di sopravvenienze pari a 10.509 procedimenti, nettamente inferiore rispetto a quello di Busto Arsizio (**2.142 procedimenti in meno**: ossia un dato più o meno corrispondente all'intero carico di lavoro delle Procure di Isernia, Larino o Rovereto). Eppure, Vicenza ha in organico **4 Sostituti in più** rispetto a Busto Arsizio. Perché? Non è dato sapere. Vicenza non è una Procura distrettuale.

Anche la Procura di Nola, con un carico di lavoro inferiore di 1.267 procedimenti rispetto a Busto Arsizio, ha in organico 4 Sostituti in più. Non si tratta neppure di sede di D.D.A. Esiste una spiegazione razionale? No, semplicemente non c'è.

La Procura di Santa Maria Capua Vetere, con un carico di lavoro non molto superiore a quello della Procura di Busto Arsizio (13.263 procedimenti a fronte di 12.651; il carico di lavoro di S.M. Capua Vetere è pari al 104,83% rispetto a quello di Busto Arsizio) ha più del doppio dei Sostituti: 24 a fronte di 11. Il **218%** in più.

Si dirà: ma Santa Maria Capua Vetere si colloca in un'area ad alta densità mafiosa. E questa circostanza dovrebbe giustificare il fatto che ogni magistrato della Procura di Nola ha sopravvenienze *pro capite* (*id est*: carico di lavoro individuale) pari a 491 procedimenti, mentre a Busto Arsizio le sopravvenienze *pro capite* raggiungono le 973 unità (ben più del doppio)? C'è la mafia e quindi si può lavorare meno?

La situazione non muta -anzi peggiora- se si prendono in considerazione i dati relativi ad Uffici di Procura che, pur avendo carichi di lavoro (sopravvenienze assolute) ampiamente inferiori a 10.000 procedimenti (sempre con riferimento al periodo 1° luglio 2023-30 giugno 2024) presentano organici molto superiori (in alcuni casi scandalosamente superiori) a quello della Procura di Busto Arsizio.

Bastino alcuni esempi:

- Siracusa -che non è una Procura distrettuale- pur avendo un carico di lavoro pari al **71%** di quello di Busto Arsizio (9.083 sopravvenienze assolute) ha un organico pari al **123%** rispetto a quello di quest'ultima (16 magistrati a Siracusa a fronte di 13 a Busto). Tali dati si traducono in 568 sopravvenienze pro capite a Siracusa, contro le 973 di Busto.
- Agrigento -che non è una Procura distrettuale- pur avendo un carico di lavoro pari al **53%** di quello di Busto Arsizio (6.725 sopravvenienze assolute) ha un organico di 14 magistrati. Uno in più rispetto a Busto. Tali dati si traducono in 480 sopravvenienze pro capite a Siracusa, contro le 973 di Busto (meno della metà).
- Udine -che non è una Procura distrettuale- pur avendo un carico di lavoro pari al **69%** di quello di Busto Arsizio (8.821 sopravvenienze assolute) ha un organico pari al **123%** rispetto a quello di quest'ultima (16 magistrati a Udine a fronte di 13 a Busto). Tali dati si traducono in 551 sopravvenienze pro capite a Udine, contro le 973 di Busto.

- Latina -che non è una Procura distrettuale- pur avendo un carico di lavoro pari al 65% di quello di Busto Arsizio (8.322 sopravvenienze assolute) ha un organico pari al 115% rispetto a quello di quest'ultima (15 magistrati a Latina a fronte di 13 a Busto). Tali dati si traducono in 555 sopravvenienze pro capite a Latina, contro le 973 di Busto.
- Potenza -Procura distrettuale non certo tra le più impegnative del paese- pur avendo un carico di lavoro pari al 37% (trentasette!) di quello di Busto Arsizio (4.797 sopravvenienze assolute) ha un organico pari al 115% rispetto a quello di quest'ultima (15 magistrati a Potenza a fronte di 13 a Busto). Tali dati si traducono in 320 sopravvenienze pro capite a Latina, contro le 973 di Busto. Meno di un terzo!!

Si potrebbe continuare a lungo. È sufficiente dare un'occhiata ai dati, in chiave comparativa, per rendersi conto del fatto che le situazioni "stridenti" sono moltissime.

Quanto si è detto, tuttavia, dovrebbe essere sufficiente a far comprendere come la situazione nella quale attualmente versa la Procura di Busto Arsizio sia intollerabile.

Dal punto di vista dell'adeguatezza degli organici, Busto Arsizio rappresenta oggi, a livello nazionale, la situazione limite. Il "parametro" negativo assoluto.

Come già si è detto inoltre, il numero delle iscrizioni relativo al periodo 2024/2025 (per il quale non esistono ancora dati comparativi noti) è inquietante. Nel periodo 1° luglio 2024/30 giugno 2025 il numero delle sopravvenienze assolute della Procura di Busto Arsizio ha "sfondato" il numero dei 14.000 procedimenti: 14.071, con un carico di sopravvenienze pro-capite superiore a quota mille, 1082.

Altre Procure dell'area centro-settentrionale, peraltro, pur non versando nella situazione "limite" di Busto Arsizio presentano una evidente situazione di criticità.

Bergamo è in evidente difficoltà, con un organico di soli 18 Sostituti, a fronte di oltre 17.000 sopravvenienze assolute (861 *pro capite*, secondo dato nazionale).

Biella è in condizioni di ancor maggiore criticità. L'Ufficio di Biella, con tre soli Sostituti, deve far fronte a 3.437 sopravvenienze. La Procura di Caltanissetta con un numero di sopravvenienze inferiore (3.303), ha 16 Sostituti in organico (più del quintuplo!). Il fatto che la Procura di Caltanissetta debba gestire una D.D.A. in area ad elevata densità mafiosa non basta e non può bastare a giustificare tali scandalose differenze nell'attribuzione delle risorse.

Biella è, inoltre, un Ufficio troppo piccolo, dal quale i Sostituti scappano appena possono. L'assoluta inadeguatezza nella dotazione di risorse umane fa sì che il trasferimento di un solo Sostituto si trasformi in un disastro irreparabile.

Le Procure che si collocano in tali situazioni "limite" sono naturalmente poco "appetibili". I dati di *turn-over* sono molto elevati.

Il trasferimento di magistrati -pur del tutto legittimo- si traduce nella impossibilità di far fronte al carico delle sopravvenienze, con conseguente aumento esponenziale delle pendenze, assolute e pro-capite.

È una spirale viziosa:

- L'inadeguatezza dell'organico si traduce in condizioni di lavoro difficilissime.
- Le difficili condizioni di lavoro generano scarsa "appetibilità" dell'ufficio (i nuovi magistrati sono, quasi sempre, M.O.T.), un continuo *turn-over* e carenze di organico (già di per sé gravemente inadeguato).
- Il *turn over* continuo e le carenze di organico si traducono nell'impossibilità di far fronte a carichi di lavoro eccessivi, con conseguente aumento delle pendenze.
- Si genera un enorme arretrato (per gestire il quale non si può far altro che rinunciare a svolgere indagini di qualità, con conseguenze impossibilità di produrre il "bene sociale" che i cittadini di aspettano da una Procura della Repubblica: **sicurezza, unita a Giustizia**)

La Procura di Ivrea che, nel passato, aveva un organico del tutto inadeguato (7 magistrati per un circondario di più di 500.000 abitanti: sino ad alcuni anni fa si trattava, indubbiamente, della peggior situazione a livello nazionale) ha accumulato un carico di pendenze enorme, che ora fa fatica a smaltire (*pro capite*, si tratta ancora del primo dato a livello nazionale: 1.552 procedimenti)

Anche la Procura di Busto Arsizio (che pur ha smaltito molto nel corso degli ultimi due anni) aveva ancora -con riferimento al periodo 2023/2024- un carico di pendenze enorme (tanto a livello assoluto, quanto *pro capite*: 959 pendenze *pro capite*, il 5° dato nazionale, era il secondo sino a due anni prima).

A Biella il numero delle pendenze *pro capite* sta lievitando: ha raggiunto (2023/2024) le 1.056 pendenze *pro capite*, terzo dato a livello nazionale (e la situazione è destinata a peggiorare, a causa della scopertura -del 66%- dell'organico dei Sostituti).

In situazioni di questo tipo, la **politica, se vuole, può intervenire**.

È stato incidentalmente citato *supra* il caso della Procura di Ivrea.

Nel triennio 2016/2018, la Procura eporediese -che aveva, allora, un organico di 7 magistrati- fece registrare il numero più elevato di sopravvenienze *pro capite* (1.102) ed un numero incredibile di pendenze *pro capite* (2.455). Si trattava dei primi dati assoluti, a livello nazionale (sia con riferimento alle sopravvenienze che alle pendenze).

Tale stato di cose dipendeva, palesemente, dalla "drammatica" inadeguatezza dell'organico.

La situazione della Procura di Ivrea veniva denunciata, più volte, in sedi pubbliche e dai media.

Ciò conduceva a due successivi interventi politici: l'organico dei Sostituti veniva, in un primo momento, portato da 6 a 9 e, in un secondo momento, da 9 a 11.

Gli effetti sono stati immediati (nonostante il fatto che l'organico, ad oggi, non sia mai stato effettivamente coperto: nella Procura eporediese sono in servizio 8 Sostituti sugli 11 in organico) il numero delle sopravvenienze *pro capite* è "crollato" a 575, **al di sotto** della media nazionale di 583.

Il numero delle pendenze pro capite (cioè, dell'arretrato), pur restando molto alto (1.552) si è ridotto di oltre 1.000 procedimenti.

In realtà, proprio la comparazione tra la situazione attuale della Procura di Ivrea e quella della Procura di Busto Arsizio, rende evidente l'estrema gravità della crisi nella quale versa quest'ultima.

Oggi, Ivrea ha lo stesso numero di Sostituti della Procura di Busto Arsizio: **11**. La Procura eporediese, però, nel periodo 1° luglio 2023-30 giugno 2024, ha fatto registrare sopravvenienze assolute pari a 6.904 procedimenti, pari al **54,5%** del numero delle sopravvenienze bustocche (12.651).

Come può darsi che le due Procure abbiano lo stesso numero di Sostituti??

Non si può certo dire che il Canevese sia un contesto ambientale, sociale ed economico più difficile di quello del circondario di Busto Arsizio. È piuttosto vero il contrario.

La situazione di Busto deve essere risolta.

I magistrati della Procura di Busto Arsizio chiedono, pertanto, a gran voce, l'aumento del loro organico.

Le dimensioni di tale aumento dipendono dalla politica, inevitabilmente¹⁵:

- Se si volesse fare in modo che ciascuno magistrato della Procura di Busto Arsizio, nel futuro, gestisca un carico di lavoro pari alla media nazionale: 583 procedimenti si dovrebbe assegnare a quest'ultima un organico di **21/22** magistrati ($12.651 : 583 = 21,69$). **Otto/nove** in più di quelli attualmente in servizio. Si noti incidentalmente il fatto che i due successivi aumenti di organico che hanno riguardato la Procura di Ivrea sono giunti a conseguire proprio questo obiettivo: il numero delle sopravvenienze *pro capite* eporediesi è, oggi, leggermente inferiore alla media nazionale (575, contro 583).
- Se si volesse fare in modo che la Procura di Busto Arsizio, pur mantenendo un carico di lavoro *pro capite*, ampiamente superiore alla media nazionale venga posta in condizioni operative simili a quelle di altre Procure che gestiscono un flusso di sopravvenienze superiori a 10.000 unità si dovrebbe comunque aumentare in modo significativo l'organico. Si può prendere, come punto di riferimento, la Procura di Padova, che gestisce un flusso di lavoro leggermente inferiore rispetto a quello di Busto Arsizio (12.114 sopravvenienze assolute a fronte di 12.651). Ove si volesse far sì che i magistrati di Busto gestiscano lo stesso carico di sopravvenienze pro capite dei magistrati della Procura di Padova (**675**: un dato comunque superiore di quasi 100 unità rispetto alla media nazionale), si dovrebbe assegnare a quest'ultima un organico di **18/19** magistrati ($12.651 : 675 = 18,74$). **Cinque/sei** magistrati in più di quelli attualmente in organico.
- Ove si volesse semplicemente far scendere Busto Arsizio dal "podio" delle Procure in condizioni di maggiore difficoltà, facendo sì che essa -pur continuando a collocarsi tra le Procure con più alto carico di lavoro- non superi il limite di **783** fascicoli a testa (*id est*: **200 fascicoli sopra la media nazionale** di 583) si dovrebbe assegnare a Busto Arsizio un aumento

¹⁵ Nel formulare i calcoli si fa riferimento ai dati comparativi più recenti, relativi al periodo 1° luglio 2023/30 giugno 2024

di organico di tre unità ($12.651 : 783 = 16,15$). E' ovvio che un intervento di questo tipo **non risolverebbe la situazione**: la situazione di Busto Arsizio resterebbe critica, anche se un po' meno critica di quella attuale.

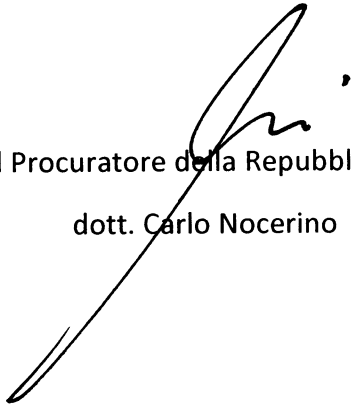
Si ritiene, in definitiva, necessario formulare una richiesta di aumento dell'organico dei magistrati della Procura di Busto Arsizio, intermedia rispetto alle ipotesi sopra esposte: non inferiore alle **sei unità**.

Un simile aumento di organico **non consentirebbe** alla Procura di Busto di gestire, in prospettiva, un carico di lavoro pro capite pari alla media nazionale, ma renderebbe possibile, quantomeno, una gestione meno affannosa delle sopravvenienze e delle pendenze.

Non inutile ricordare che l'agognato incremento della pianta organica gioverebbe principalmente ai fruitori del servizio giustizia, e quindi alle persone che nei vari ruoli compaiono invisibili dietro ai carteggi procedurali, ben presenti però con i loro carichi di sofferenza acuiti da trattazioni necessariamente tardive delle vicende che li riguardano.

Manda alla Segreteria per gli adempimenti di competenza.

Busto Arsizio, li 11 0 DIC. 2025


Il Procuratore della Repubblica
dott. Carlo Nocerino